

Papa, silenzio sulla camorra

«Per rispetto degli onesti»

La Santa Sede: così incoraggia la gente per bene

POMPEI — Come mai il Papa nei discorsi di Pompei non nomina la camorra? I giornalisti a fine mattinata interrogano il vice portavoce vaticano che il pomeriggio dà la risposta: «Il Papa ha escluso di proposito la parola "camorra" dai suoi discorsi perché ne aveva parlato altre volte, anche l'anno scorso a Napoli, e stavolta il viaggio aveva il carattere particolare di un pellegrinaggio».

«Ma soprattutto — dice ancora padre **Ciro Benedettini** — il Papa ha fatto quella scelta per una forma di rispetto per le persone per bene, che in Campania sono la maggior parte — perché qui non c'è solo la camorra — e per incoraggiarle nella difesa dei valori e nella costruzione di una civiltà dell'amore, che rappresenta certamente anche un impegno anticamorra». «È meglio — ha

concluso con un proverbio cinese — accendere una candela che maledire l'oscurità».

Motivazione ineccepibile: infatti giusto un anno fa, il 21 ottobre, **Benedetto** era a Napoli e nell'omelia in piazza Plebiscito aveva parlato della camorra nominandola con la schiettezza che in queste materie era propria di **Giovanni Paolo II**: «C'è poi — aveva detto — il triste fenomeno della violenza. Non si tratta solo del deprecabile numero dei delitti della camorra, ma anche del fatto che la violenza tende purtroppo a farsi mentalità diffusa, insinuandosi nelle pieghe del vivere sociale, nei quartieri storici del centro e nelle periferie nuove e anonime, col rischio di attrarre specialmente la gioventù, che cresce in ambienti nei quali prospera l'illegalità, il sommerso e la cultura

dell'arrangiarsi».

Allora il Papa era a Napoli e il suo ospite era il cardinale **Crescenzo Sepe**, che contro la camorra si batte con lo spirito aperto con cui un tempo il cardinale **Pappalardo** si batteva a Palermo contro la mafia. Ieri lo scenario era diverso: una visita al santuario di Pompei per recitare con i pellegrini (qui ne vengono quattro milioni in un anno) la «supplica» autunnale alla «Madonna del rosario» e per «affidarle» il lavoro del Sinodo dei vescovi sulla «Parola di Dio».

La parola «camorra» non l'aveva pronunciata neanche il sindaco **Claudio D'Alessio** (del Pd) nel saluto al Papa, pur alludendo a essa con chiarezza: «Siamo gente del Sud, viviamo in una terra a volte martoriata, eppure bella e ricca di bene». L'arcivescovo **Carlo Libe-**

rati ha ricordato a **Benedetto** l'opera di educazione alla vita e alla legalità svolta dalla Chiesa e il Papa di questo a sua volta ha parlato, invitando a «riscattare e promuovere il territorio», soccorrendo «quanti versano in pesanti condizioni di povertà e di disagio sociale ed economico» ma «senza scendere a compromessi».

Una messa al mattino alla presenza di numerosi politici: tra gli altri **Clemente Mastella** e **Sandro Bondi**. Poi la «supplica» a mezzogiorno e il rosario nel pomeriggio: la visita del Papa è durata dieci ore, scandita da questi tre appuntamenti liturgici. È arrivato e ripartito in elicottero, ha pranzato con i vescovi della Campania nella residenza dell'arcivescovo **Liberti**.

Luigi Accattoli

Il Papa non parla di camorra. Il Vaticano: una scelta

La Santa Sede: «Benedetto XVI lo ha fatto di proposito perché la Campania non è solo questo»

FRANCA GIAN SOLDATI

POMPEI - Prima ha parlato della capacità di Dio di trasformare il mondo, poi ha esortato la gente della Campania a non perdere la speranza, a «trovare la forza di perseverare nel bene, senza scendere a compromessi». I tentacoli della criminalità organizzata si insinuano subdoli ma ai cattolici resta sempre un'arma potentissima da usare contro ogni «violenza»: la fede, capace di far trionfare sempre «la vita e la pace». **Papa Ratzinger** a Pompei per l'annuale

supplica alla **Madonna del Rosario**, non utilizza mai la parola camorra, eppure il problema ce l'ha ben presente quando fa capire che occorre far leva sulle coscienze e calcare le orme del beato **Bartolo Longo**, il giovane napoletano che agli inizi del secolo scorso fondò il santuario mariano e diverse opere di carità. «Dove arriva Dio, il deserto fiorisce». Bisognerebbe puntare, ha detto, sulla rivoluzione dei cuori, quel lievito di evangelica memoria dal quale dipende ogni rinascita umana. Dei 100 mila pellegrini annunciati, sulla

piazza, sotto la facciata settecentesca della basilica, stando alla polizia, non ce n'erano che 15 mila. Gente umile, mani callose e volti rugosi, arrivati col pranzo al sacco e lo sgabellino pieghevole sotto il braccio. **Se Benedetto XVI** un anno fa da Napoli denunciava il «deprecabile numero di delitti della camorra», stavolta desidera mettere in evidenza le forze positive e non quelle negative. Nessuna invettiva, dunque, solo una pacata esortazione: «Anche il beato Lon-

go con la sua personale conversione diede testimonianza di questa forza spirituale che trasforma l'uomo interiormente».

Padre Benedettini, il vice direttore della sala stampa vaticana, più tardi, cerca di dare una spiegazione al perché non sono stati fatti espliciti riferimenti alla criminalità organizzata. «Non significa affatto minimizzare la piaga. Quella parola è stata esclusa di proposito perché la Campania non è solo questo; il Papa ha inteso